

**Il caso** Un pianeta con 19 categorie e 350 mila addetti che aspettano un Ordine

## Un milione di «abusivi» con il camice bianco

*Il censimento delle associazioni della sanità*

MILANO — Si può essere invisibili anche con un camice bianco addosso. Lo hanno scoperto gli operatori della sanità che da dieci anni aspettano la creazione di un Ordine che li censisca e ne regolamenti l'associazionismo. Gli specialisti della salute in Italia sono circa 550 mila e si raggruppano in 22 associazioni, ma tra queste ce ne sono tre organizzate per collegi: si tratta di infermieri, ostetriche e tecnici di radiologia medica. Loro sono gli unici ad avere un organismo strutturato che li censisce e ne disciplina l'attività professionale. Per le altre 19 categorie però l'unica certezza è la concorrenza sleale. Stando ai numeri diramati dal Conaps (Coordinamento nazionale associazioni professionali sanitarie) questo è forse l'unico caso in Italia in cui gli abusivi sono il doppio dei professionisti: 1 milione di furbi contro 550 mila regolarmente laureati.

Il gruppo dei 19 sta cercando da tempo di darsi una struttura, il Conaps coordina tre aree professionali: area della riabilitazione (fisioterapisti, podologi, logopedisti ecc.), area

**550**

**mila:** gli operatori della sanità in Italia, divisi in 22 associazioni di categoria

**1**

**Milione:** gli abusivi del settore della sanità, operatori senza titoli professionali

sanitaria (dietisti, tecnici ortopedici, tecnici di laboratorio) e area della prevenzione. «Il problema è l'esercizio della libera professione — afferma Antonio Bortone, presidente Conaps — essendoci un vuoto legislativo, succede che basta aver seguito un corso di formazione professionale o avere un diploma rilasciato all'estero per aprire uno studio e spacciarsi per specialisti. Il mio settore, che è quello della riabilitazione, è pieno di abusivi che mettono a repentaglio la salute dei clienti che inconsapevolmente si affidano alle loro cure». La lotta si presenta particolarmente impari anche in fatto di parcelle considerato che molto spesso gli abusivi hanno tariffe più basse e appetibili di quelle presentate dagli specialisti e spesso neppure fatturate. E i concorrenti non sono solo maghi, stregoni e

guaritori, ma anche strutture in cui si trovano operatori in camice bianco che non hanno alcuna competenza sanitaria. Un mondo sommerso che strangola i professionisti e mette a rischio i pazienti. Però non esiste rappresentanza, non c'è sindacato né ordine professionale che tuteli competenze, stabilisca tariffe o definisca un codice deontologico.

Resta da capire perché la regolamentazione di questo settore si sia trascinata dal '99 a oggi. «Purtroppo — spiega Bortone — siamo stati strumentalizzati dalla lobby degli Ordini più antichi: quando si è aperta la discussione per l'istituzione dei nuovi organismi, la capacità di pressione dei poteri forti ha fatto sì che si facesse un unico calderone con la riforma di quelli già esistenti. Il decreto legge che ci riguarda sta per essere approvato in commissione Igiene e salute al Senato. Ma resta sempre il timore che anche stavolta tutto si impantani senza che nessuno si ricordi di noi». Come succede ai veri invisibili.

**Isidoro Trovato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **Né rappresentanza, né regole**

Non esiste rappresentanza, non c'è sindacato né ordine professionale che tuteli le competenze.

Regolamentazione, si discute dal '99